

Presepio nel Cortile d'onore del Palazzo Comunale

Martedì 13 dicembre 2016 alle ore 18 l'Arcivescovo Matteo Zuppi e il Sindaco Virginio Merola inaugureranno, alla presenza delle altre autorità, il Presepio del Cortile d'Onore del Palazzo Comunale. Quest'anno il presepio torna nell'opera di Grazia Sarcina, allieva di Nicola Zamboni. Nelle figure, in terracotta a grandezza naturale, Grazia Sarcina presenta una sostanziosa resa dei volumi, un raffinato cromatismo, delicatezza di tratti e solidità formale, in cui coglie insieme l'eco dei Fiamminghi e di George de la Tour. Il *Presepio contemplativo* di Grazia Sarcina, è una propriamente una "Adorazione dei Pastori", rappresentati qui da una pastorella, che coglie il momento di un silenzio adorante: stupore raccolto e contemplazione assorta traspaiono dai volti, dagli sguardi, dalla quieta calma delle mani, dalla tensione delle figure, che sembrano come trattenere il respiro, e tacere come per essere tesi all'ascolto di una Parola fatta carne, divenuta Bambino, bisognoso di tutto perché in ogni uomo bisognoso lo si possa riconoscere e incontrare. Il gruppo è semplice e solenne, e l'atteggiamento dei personaggi, dai gesti attenti e densi, rappresenta qui come Gesù fu accolto: la Madre tende appena la mano alle fasce che sono profezia del sepolcro, il giusto Giuseppe è come stupito e assorto nel suo compito di custode, e insieme formano una dimora di amore accogliente, pensieroso, quieto. Non mancano i simboli che fanno presenti in ogni presepio l'annuncio del sacrificio Eucaristico e della missione salvifica del Bambino. L'acqua, portata dalla donna, allude all'acqua battesimale, al primo bagno del Bambino, che è la prima premura verso il piccolo; ma anche, profeticamente, allude all'acqua offerta da Gesù alla Samaritana, l'acqua battesimale che sgorgnerà dal costato del Cristo trafitto. Le pecore offerte al Bambino, animali sacrificali presso gli Ebrei, sono ancora una volta profezia della croce. La pastorella, una bambina, è in rappresentanza di tutti i Pastori, seduta anch'essa nella pace del momento: tutti imitano la Madre, che custodisce gli eventi nel suo cuore. Il gatto è nel presepio una presenza insolita: entrò nella grotta e fece sorridere il bambino, e allude alla quotidianità del tutto redenta.